

Montalto. I risultati arriveranno solo oggi. Midaglia, Napolitano e De Rose in lizza per i delegati

Pd, la sfida passa alle urne

Si è votato per scegliere i segretari nazionale e regionale del partito

di MARCO D'ALESSANDRO

MONTALTO UFFUGO - Nella giornata di ieri il Partito democratico cittadino si è dato appuntamento per l'elezione dei delegati alla commissione provinciale per l'elezione del segretario regionale.

Pietro Midaglia, Franco Napolitano e Pietro De Rose hanno illustrato i punti cardine delle tre mozioni congressuali a favore di Pierluigi Bersani, Dario Franceschini ed Ignazio Marino; successivamente sono state presentate tre liste, a forte componente giovanile. "Futuro democratico" e "Libriamo il futuro" a favore dell'attuale segretario nazionale, "Cosenza per Bersani" a sostegno dell'ex ministro alle Attività produttive del governo Prodi.

Midaglia ha osservato come la candidatura Bersani «sia quella più opportuna in considerazione della sua capacità già dimostrata di saper affrontare problematiche complesse e di avere capacità di governo».

Inoltre secondo l'ex esponente diessino, Bersani «non è per l'autosufficienza del partito, ma ha la capacità di ricercare le alleanze sul piano dei programmi».

Napolitano oltre a ribadire gli aspetti peculiari del programma di Franceschini, ha rimarcato la volontà del leader attuale «di rafforzare quanto più possibile il partito rendendolo pluralistico», dal profilo largo ed in grado di go-

vernare il paese. De Rose ha posto l'accento sulla personalità di Marino, in quanto professionista stimato anche fuori dal paese ed uomo che vuole arrivare al fondo dei problemi. De Rose ha poi criticato l'atteggiamento del partito nella propria struttura per le logiche antiche che a suo dire impedirebbero un reale cambiamento.

Elezione dei delegati a parte, la giornata di ieri è stata l'occasione giusta per il Partito democratico montaltese di ritrovarsi a discutere dopo le elezioni amministrative del sei e sette giugno scorso.

Le lacerazioni e le fratture interne che si sono registrate prima e dopo le elezioni comunali restano inalterate, il partito infatti è diviso in due tronconi diversi, uno organico all'attuale maggioranza consiliare, l'altro all'opposizione.

Dagli interventi che si sono succeduti provenienti da diversi segmenti del partito sono giunte timide aperture che potrebbero indurre ad ipotizzare scenari diversi per il futuro, tuttavia la situazione politica di tale soggetto resta del tutto anomala e dovrà in qualche modo essere affrontata e risolta.

Due milacinquecento voti raccolti complessivamente dalle liste riconducibili al partito democratico di Montalto Uffugo l'otto giugno scorso, consiglierebbero ogni sforzo per la ricomposizione che non potrà comunque essere indolore.



Un momento delle votazioni

LUZZI

D'Acri precisa: «Sto con Bersani»

LUZZI - «Intendo esprimere il mio pieno appoggio al comitato pro Bersani costituito a Luzzi e smentire in maniera categorica la mia partecipazione nonché appartenenza al comitato a sostegno di Franceschini». E' quanto scrive in una nota stampa Giuseppe D'Acri. Il membro del locale direttivo del Pd afferma di non aver mai aderito alla mozione dell'attuale segretario del Partito Democratico e di essere rimasto «basito nell'aver visto il mio nome inserito tra gli aderenti al comitato, apparso su organi di stampa». «Tengo a precisare - pone l'accento D'Acri - di non

aver mai dato il mio consenso, e soprattutto che sono stato citato a mia insaputa». Il dirigente locale ricorda a tal proposito l'intenzione di voler «apportare un impegno appassionante, concorrendo, a partire dalla Calabria, alla costruzione di un partito nuovo per forma e contenuti, dalla marcata identità riformista ed autonomista, che segni un tratto chiaro di discontinuità rispetto al passato e che operi sulla scorta di indirizzi pensati e voluti qui ed ora, contrastando con forza ogni tentazione centralista e dirigista».

r. g.

BREVI

LUZZI

Mostra "Durante" scadono i termini

LUZZI - Scadono oggi i termini per aderire alla quinta estemporanea di pittura "Biagio Durante". La manifestazione, in programma per domenica nel centro storico della cittadina luzzese, è organizzata dall'associazione culturale "Insieme per Luzzi", col patrocinio del Comune, della Bcc Mediocristi e della famiglia Durante. Tema dell'estemporanea "Vita sociale, vicoli e aspetti paesaggistici nel centro storico di Luzzi".

ACRI

Scaglione: «Non devoniente a Pegna»

ANDREA Scaglione di Acri chiarisce che «relativamente alle accuse diffamatorie di Ruggero Pegna, sul mancato pagamento dello spettacolo di Cristiano De André del 16 agosto», con documenti può «dimostrare di non dovere alcuna somma a Pegna, il quale sarà querelato».

Luzzi. Il Tar accoglie il ricorso Per la differenziata torna il contributo

di ROBERTO GALASSO

LUZZI - Il Comune resta assegnatario del contributo regionale per la raccolta differenziata dei rifiuti.

Loha deciso la prima sezione del Tar Calabria (presidente facente funzione Concetta Anastasi, relatore Vincenzo Lopilato) con l'ordinanza n. 861/09, depositata l'altro ieri. Il Tribunale amministrativo regionale, infatti, ha sospeso - accogliendo le tesi difensive degli avvocati Achille ed Oreste Morcavallo, svolte nell'interesse del municipio luzzese - il decreto di revoca del contributo erogato dalla Regione Calabria per la raccolta differenziata.

Il Comune di Luzzi, appunto, aveva aderito ai due bandi approvati dal dipartimento politiche dell'ambiente della Regione Calabria aventi ad oggetto l'assegnazione di contributi a favore dei comuni per interventi a favore dello sviluppo della raccolta differenziata e per i quali è stata impegnata una somma complessiva di 25 milioni di euro, a valere sui fondi europei del POR Calabria 2000-2006.

L'ente luzzese, quindi, rientrò nell'apposita graduatoria ed ottenne un finanziamento per interventi finalizzati allo sviluppo e alla promozione della raccolta differenziata dei rifiuti, con particolare riferimento al servizio "porta a porta", nel proprio territorio. Contributo erogato completamente dalla Regione al Comune ma successivamente revocato a seguito di una serie di controlli, previsti al fine della corretta de-

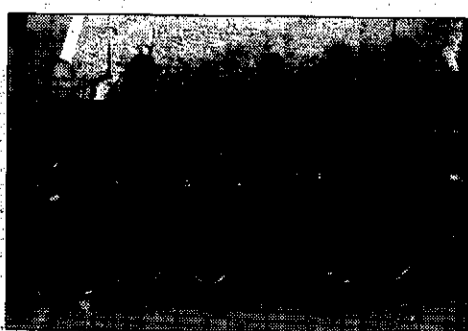
stinazione dei fondi e sulla corretta esecuzione delle attività di cui al bando anche per come prescritto dal regolamento della Comunità Europea. La contestata irregolarità riguardava, appunto, la sospensione del servizio "porta a porta" (che in pochi mesi aveva raggiunto una percentuale considerevole) dovuta alle note vicende della Vallecrati che nell'estate dell'anno scorso aveva paralizzato la raccolta dei rifiuti.

Avverso al provvedimento della Regione il Comune, dunque, con il patrocinio dei legali Achille ed Oreste Morcavallo, ha proposto ricorso dinanzi al Tar della Calabria che ne ha così accolto la richiesta di sospensione del decreto di revoca. L'ente di "Palazzo Vivacqua", quindi, resta assegnatario del contributo regionale per la raccolta differenziata.

Acri. Domenica a Rimini nella specialità tiro al volo-fossa olimpica

San Cataldo in finale nazionale

ACRI - Nuovo prestigioso traguardo per la squadra del tiro a volo "San Cataldo", che ha raggiunto la finale del campionato italiano di tiro al volo, specialità fossa olimpica. La gara si disputerà domenica prossima a Rimini. I tiratori che formano la squadra sono sei: Marino Adriano, Fratto Mariano, Ferraro Angelo, Antonio Adiutore, Giancarlo Capalbo e Trozzo Luigi. Il presidente della società è il campione nazionale Giancarlo Capalbo e si prepara nel complesso sportivo di San Cataldo, nell'antico rione di Padia, in pieno centro storico. Per l'occasione, oltre ai privati, anche l'amministrazione comunale figura tra gli sponsor.



p. c. La squadra acrese

Sono da eseguire lavori in località Manzi. I dubbi del geologo Foggia

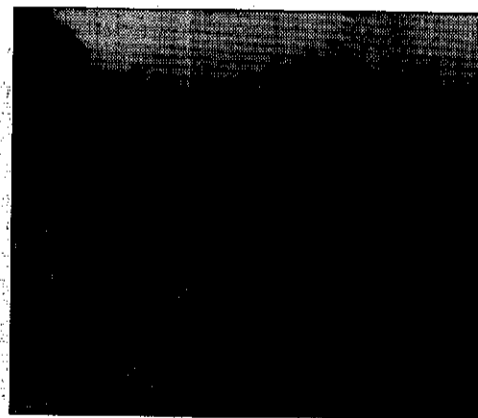
Acri, rischio isolamento

Preoccupa la possibilità di chiusura della Ss 660

di PIERO CIRINO

ACRI - La possibilità che, per eseguire i lavori in località Manzi, l'Anas possa chiudere la SS660 non fa dormire sonni tranquilli agli acresi. Emerge un sentimento di protesta per un intervento che potrebbe isolare Acri per diversi giorni. Se ne fa interprete il geologo Francesco Foggia, che su quella zona, per conto dell'amministrazione comunale, alcuni anni fa fece specifici studi, peraltro consegnati anche all'Anas.

«E' possibile - si chiede Foggia - che le strade statali d'Italia e della Calabria non siano interessate da nessuna forma di dissesto e che il cosiddetto "sfasciame pendulo sul mare" interessi solo il territorio acrese, proprio lungo il percorso della strada statale 660? Avevamo già



La strada come si presentava 20 anni fa e come si presenta adesso

dissentito - spiega il professionista - una decina d'anni fa in merito alla sbrigativa decisione di chiudere l'arteria per la ripresa di uno storico fenomeno franoso lungo il versante meridionale del monte Serra di Buda.

Avevamo fatto presente che la popolazione acrese ci conviveva da secoli e che periodicamente si ripristinava la normale circolazione previo lavori di rifacimento del manto stradale. Non siamo stati ascoltati! L'asse stradale è ancora lì e la circolazione automobilistica è continua, nonostante tutti gli allarmi e la chiusura del momento. Avevamo anche accennato che gli studi a carattere geologico - spiega ancora Francesco Foggia - in possesso dell'amministrazione comunale di Acri (fatti pervenire a un dirigente dell'Anas dal sottoscritto, quale coredatore), fornivano una conoscenza di base sul fenomeno interessante l'area. Ma i responsabili del traffico si votavano alla massima cautela e decidevano di fatto il blocco della circolazione sull'arteria. A distanza di tempo quella decisione è risultata una vera e propria punizione per la popolazione acrese! Si vuole adesso

riproporre la stessa soluzione per un fenomeno ben circoscritto e che interessa una quindicina di metri di strada?

Mi chiedo se queste soluzioni drastiche si adoperano anche fuori del territorio acrese. Sulla SS 106, nei pressi di Roseto Capo Spulico, il manto stradale (per circa 300 metri) è interessato dagli stessi fenomeni e non mi sembra che si sia mai bloccata la circolazione. E' possibile che questi responsabili non prevedano altro per gli acresi che limitazioni estreme alla loro mobilità fisica?

Una ventina d'anni fa - ricorda il geologo acrese - l'esecuzione dei lavori non aveva interrotto la circolazione automobilistica. Si chiede veramente troppo ai dirigenti dell'Anas e alla ditta che rieseguirà i lavori (si spera in modo definitivo)? Le esigenze di mobilità di quindicimila abitanti non contano nulla?».